

Scheda di monitoraggio annuale 2024

Indicatori generali

Gli avvisi di carriera al primo anno mostrano una certa oscillazione negli anni 2019-2023. Nel 2023 il valore cala sensibilmente rispetto al 2022, ma resta nettamente superiore sia al valore del dato nazionale (in seguito indicato come CdSI) che a quello degli altri Corsi di Studio nella stessa area geografica (nel seguito indicati come CdSAG). Sicuramente un forte effetto è derivato dall'internazionalizzazione del CdS e dall'ammissione di numerosi studenti e studentesse internazionali. Il calo del 2023 può essere legato alla difficoltà che diversi studenti e studentesse internazionali hanno avuto nell'ottenere un visto.

Il numero di coloro che si laureano entro la durata normale cresce leggermente nel 2023, ma resta inferiore rispetto al biennio 2020-2021. Si osserva lo stesso trend per il numero di laureati totali. Per entrambi gli indicatori, il valore è in linea con sia con quello del CdSAG che del CdSI.

Nel seguito sono commentati gli indicatori secondo la suddivisione della scheda del Corso di Studio disponibile online. Si deve osservare che l'analisi dei dati nel periodo di interesse deve tenere in considerazione l'assoluta eccezionalità degli anni 2020 e 2021, nei quali la gestione della didattica da parte dei docenti e i modi di apprendimento di studentesse e studenti sono stati grandemente influenzati dalle dinamiche della pandemia Covid e dalle conseguenti politiche di contenimento.

Gruppo A - Indicatori didattica (da iC01 a iC09)

La percentuale di studentesse e studenti iscritti che abbiano acquisito almeno 40 CFU entro la durata normale del CdS (iC01) sale leggermente rispetto all'anno precedente (da 59,5% a 61,5%), ma è significativamente inferiore rispetto a biennio 2020-2021. Il dato del 2022 è comunque superiore sia a quella dei CdSAG che dei CdSI, anche se dovrà essere attenzionato.

La percentuale di laureate e laureati entro la durata normale del corso (iC02) cala leggermente (48,1%), anche se resta vicina a quella dei due anni precedenti intorno al 50%. I dati del 2021 e del 2022 risultano inferiori sia a quello dei CdSAG che dei CdSI (57,0%).

La percentuale di iscritti al primo anno laureati in altro Ateneo (iC04) resta elevata (32,6%), anche se inferiore a quella del 2022, probabilmente per i problemi di ottenimento del visto di numerosi studenti e studentesse internazionali. Il dato del 2023 è inferiore con quello dei CdSAG (37,4%) e superiore a quello dei CdSI (24,8%).

Il rapporto studenti regolari/docenti (iC05) cresce leggermente rispetto 2022 (13,4% nel 2023) e risulta sempre molto maggiore della media Nazionale e di quello dell'Area Geografica (entrambi attorno al 5-6%), indicando l'annosa necessità di aumentare le risorse di docenza.

La percentuale di laureati occupati con attività lavorativa regolamentata da contratto o di formazione retribuita a 3 anni dalla laurea è del 100%, superiore sia a quella nazionale e di area.

L'indicatore iC08, ovvero la percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio di cui sono docenti di riferimento, è dell'80,0%, leggermente inferiore ai valori nazionali e di area.

Il valore dell'indicatore di Qualità della ricerca dei docenti per le lauree magistrali (QRDLM), sempre superiore al valore di riferimento (0,8), rimane stabile nel 2023 (1,0) e si allinea a quello dei CdSAG e CdSI.

Gruppo B - Internazionalizzazione (da iC10 a iC12)

La percentuale di CFU conseguiti all'estero (iC10) cala nel 2022 (3,89%) rispetto al 2021, anche se è in linea con gli anni precedenti. I valori dell'indicatore sono superiori sia ai CdSAG che CdSI.

La percentuale di studentesse e studenti che si laureano entro la durata normale del corso (iC11) avendo conseguito più di 12 CFU all'estero (32,0%) cala rispetto 2022, ma è in linea con il 2019 (anno pre-pandemia). Il dato del 2023 è di molto superiore sia ai CdSAG che soprattutto ai CdSI.

La percentuale di studentesse e studenti iscritti al primo anno del CdS che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero (iC12) cala sensibilmente nel 2023 (22,5% rispetto al 39,8% dell'anno precedente). I motivi sono probabilmente quelli discussi in precedenza, ovvero la crescente difficoltà di ottenimento del visto. Va anche detto che le misure che si stanno mettendo in atto per rendere più efficace il processo di verifica dei requisiti di ammissione, ha come effetto quello di ridurre il numero degli studenti e delle studentesse internazionali ammessi.

Gruppo E - Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (da iC13 a iC19TER)

Gli indicatori del Gruppo E misurano la rapidità di carriera di studentesse e studenti dal I al II anno. In particolare:

- i) La percentuale di CFU conseguiti al primo anno sul totale da conseguire (iC13) sale leggermente nel 2022 (69,6%), pur rimanendo sensibilmente inferiore a quella degli anni 2019 e 2020). Il valore è in linea con i CdSAG, mentre resta superiore a quello dei CdSI.
- ii) Il numero di studentesse e studenti che si iscrivono al II anno dello stesso corso (iC14) è del 93,1%, confermando la qualità dell'esperienza formativa del CdS.
- iii) La percentuale di studentesse e studenti che proseguono al secondo anno avendo conseguito almeno 20 CFU (iC15) è uguale all'anno precedente (85,1%). Il valore è in linea con quello dei CdSI e dei CdSAG.
- iv) La percentuale di studentesse e studenti che proseguono al II anno avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno (iC16) è pari al 57,5% nel 2022, in aumento calo rispetto al 2021, anche se inferiore a quella degli anni precedenti. Il valore è leggermente superiore ai dati dei CdAG e dei CdSI.
- v) La percentuale di immatricolati laureati entro un anno oltre la durata normale del corso (iC17) nel 2022 è dell'97,4%, in netto aumento rispetto al 2021 e superiore anche agli anni precedenti. Il valore è di molto superiore sia a quello dei CdSAG che dei CdSI. Il dato del 2021, che aveva destato una richiesta di attenzione, sembra essere stato un effetto temporaneo, legato a una particolare coorte.
- vi) La percentuale di laureate e laureati che si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso di Laurea (iC18) è stabile all'86,0%, in linea con quella dei CdSAG, ma sensibile superiore al dato dei CdSI.

Le ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato (iC19) risulta dell'83,3% nel 2023, in linea rispetto all'anno precedente e superiore a quella relativa ai CdAG e CdSI. Le ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo A e B sul totale delle ore di docenza (iC19bis) risulta dell'88,1% nel 2023, superiore ai dati relativi ai CdAG (78,5%) e ai CdSI (84,7%).

Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione – Percorso di studio e regolarità delle carriere (da iC21 a iC24)

L'indicatore iC21 conferma che la quasi totalità di studentesse e studenti prosegue al secondo anno nel sistema universitario. L'indicatore iC22, ovvero la percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso, mostra netto calo rispetto all'anno precedente (51,1% nel 2022 rispetto a 68,4% nel 2021). Anche se il valore dell'indicatore è superiore a quello dei CdSAG e dei CdSI (inferiori al 50%), il dato desta qualche preoccupazione e andrà attenzionato. Va detto che nell'ultima indagine di AlmaLaurea (2023) la durata media degli studi è di 2,6 anni, leggermente in aumento rispetto all'anno precedente (2,5 anni), ma sensibilmente inferiore al valore della media nazionale per i corsi di laurea magistrale della stessa classe, che risulta pari a 2,9 anni.

La percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo (iC23) è 1,1%. La percentuale di abbandoni (iC24) è del 2,6% e si riduce fortemente rispetto all'anno precedente, che rappresentava probabilmente una situazione particolare.

Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione – Soddisfazione e Occupabilità (da iC25 a iC26Ter)

La percentuale di lauree e laureati complessivamente soddisfatti del CdS è del 98,0%. Il dato è in linea con quello dei CdSAG, ma superiore a quello dei CdSI.

Gli indicatori iC26, iC26bis e iC26ter che indicano a vario modo la percentuale occupata ad un anno dal titolo assumono nel 2023 tutti il valore 91,2%, il più elevato dal 2019. Il valore è analogo a quello dei CdAG e superiore a quello dei CdSI.

Indicatori di approfondimento per la sperimentazione – Consistenza e Qualificazione del corpo docente (da iC27 a iC28)

Il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (iC27) cresce ancora 2023 (29,9). È molto superiore rispetto ai valori dei CdSAG e del CdSI. L'indicatore rimarca la criticità emersa con l'indicatore iC05 ossia rapporto studenti regolari/docenti. L'analisi è confermata se si considerano i soli studenti iscritti al primo anno (iC28), anche se in questo caso il valore è inferiore a quello del 2022.

Commenti finali

In generale, gli indicatori confermano l'elevata qualità del corso di studio, confermato dal tasso d'occupazione del 100% a 3 anni dalla laurea magistrale, e l'elevata soddisfazione di studentesse e studenti. Questo trova riscontro anche dai dati che emergono dall'indagine annuale sulle opinioni delle studentesse e degli studenti

in merito alle attività didattiche erogate. Il questionario relativo all'anno accademico 2023/2024, indica per i tre indicatori principali – soddisfazione complessiva, qualità della didattica, organizzazione dell'insegnamento – valori medi pari a 8,06/10, 8,16/10 e 8,47/10, rispettivamente, con nessun insegnamento con punteggi insufficienti (il punteggio più basso è superiore a 7/10). Si ricorda, inoltre, che il corso di studio è stato accreditato EUR-ACE nell'aprile 2018 e che a novembre 2024 riceverà la visita della Commissione per il rinnovo dell'accREDITAMENTO.

Si desidera inoltre sottolineare come un'attenta progettazione del corso di studio, che prevede di lasciare il II semestre del II anno con soli insegnamenti a scelta, ha permesso a molti studenti e studentesse di acquisire molti crediti all'estero (nonostante un calo recente come conseguenza delle restrizioni dovute alla pandemia) e di laurearsi comunque in tempi relativamente brevi.

Alcuni indicatori (ad esempio, iC01, iC13, iC16) fanno emergere alcuni segnali di allarme relativamente alla regolarità delle carriere di studentesse e studenti. I dati dovranno essere monitorati con grande attenzione, tenendo conto anche dell'impatto dell'internazionalizzazione e della capacità del CdS di selezionare studenti e studentesse che chiedono di essere ammessi.

Un ulteriore indicatore da monitorare è rappresentato dal rapporto studenti/docenti che risulta molto superiore sia rispetto ai corsi di studio della medesima area geografica che alla media nazionale, nonostante l'inserimento di diversi RtdA e RtdB. A tal fine verrà attivato un dialogo con le sedi istituzionali (Dipartimento e Ateneo) per cercare di ridurre la carenza di organico.

In generale, si ribadisce ancora una volta che gli indicatori attualmente messi a disposizione restano solo parzialmente rappresentativi dell'efficacia del processo formativo, ovvero della coerenza tra formazione e domanda di competenze professionali, che comunque vengono continuamente monitorate attraverso gli incontri con l'Advisory Board industriale del corso di studio (l'ultimo incontro è avvenuto nel 2024) e negli incontri con stakeholders e parti sociali.

Il presente documento è stato discusso dal GAV il 07/11/2024 e approvato dal Consiglio di Corso di Studio in data 11/11/2024.